

Virus del Nilo, primo caso dell'estate

►Anziano di Maserà punto dalla zanzara è stato ricoverato ►Giorgio Palù, direttore del centro di virologia e microbiologia: con febbre alta nel reparto di Malattie infettive di Padova «Finora nessun focolaio sul territorio, ora esami approfonditi»



Primo caso di West Nile nel Padovano. Il virus ha colpito un ottantenne di Maserà, che è stato ricoverato con febbre alta nel reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera. La diagnosi dopo i test effettuati dal Centro di microbiologia e virologia, laboratorio di riferimento per la tipizzazione del virus. L'anno scorso, in Veneto, il virus ha provocato la morte di 18 persone, contagiandone 257 in totale, Padova una delle province più coinvolte. «È stato individuato il primo caso di West Nile - ha detto Giorgio Palù, direttore del Centro di microbiologia e virologia - ora proseguiremo con esami più approfonditi. Finora non erano stati descritti focolai sul territorio».

ALLARME West Nile, primo caso

Fais a pagina X

Ecco la West Nile, anziano grave

►Un ottantenne è ricoverato con febbre alta nel reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera cittadina ►Il contagio era iniziato nello stesso periodo del 2018: scatta l'obbligo di disinfestazione nei luoghi affollati

MASERÀ

Primo caso di West Nile nel Padovano per quest'estate. Si tratta di un anziano residente a Maserà, di circa 80 anni, attualmente ricoverato con febbre alta nel reparto di Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova. Lo confermano i risultati dei test del Centro di microbiologia e virologia, laboratorio di riferimento per la tipizzazione del virus. L'anno scorso, in Veneto, il virus ha provocato la morte di 18 persone, contagiandone 257 in totale. Le province più coinvolte, Padova, Verona e Rovigo. «È stato individuato il primo caso di West Nile in un anziano residente a Maserà - dichiara il professor Giorgio Palù, direttore del Centro di microbiologia e virologia - ora proseguiremo con esami più approfonditi. Finora non erano stati descritti focolai sul territorio». L'incubo della febbre del Nilo è pronto quindi a

ripresentarsi. Il contagio, l'estate scorsa, iniziò dalla seconda metà di luglio. «Il virus ha il suo serbatoio naturale negli uccelli - ha detto il professor Palù - parliamo di passeriformi, corvidi, gazze, uccelli migratori, tortore. Le zanzare sono il vettore, quindi un marcatore di quando arriva il virus».

LA PROFILASSI

Dopo la conferma del caso di West Nile, verranno effettuati interventi di disinfestazione attorno alla residenza della persona o nel luogo in cui presumibilmente si è infettata. L'obbligo di disinfestazione è esteso a livello provinciale a tutte le aree che prevedono affollamenti come sagre, manifestazioni sportive o eventi culturali. La zanzara che trasmette il virus West Nile non è la zanzara tigre, bensì la zanzara comune notturna (*Culex pipiens*) che punge dal tramonto all'alba. Il virus West Nile è arri-

vato in Veneto per la prima volta nel 2008, probabilmente veicolato da uccelli migratori dall'Africa e da allora non se n'è più andato. Ha infatti trovato in loco le

condizioni ideali per il suo mantenimento, cioè un clima caldo-umido, che favorisce le zanzare, ed abbondanza di volatili selvatici. L'uomo, anche se infetto, non è in grado di trasmettere il virus alle zanzare o ad altre persone per contatto diretto. Quindi qualsiasi persona infetta non è contagiosa. Il periodo di incubazione, cioè il momento che intercorre fra l'infezione e lo sviluppo dei primi sintomi, varia tra 2 e 14 giorni ma può anche allungarsi in pazienti con deficit a carico del sistema immunitario. Tuttavia, la maggior parte delle persone infette non dimostra alcun sintomo. Nel momento in cui la malattia si manifesta, circa il 20% dei casi a livello mondiale, i pazienti accusano febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi in-

grossati e sfoghi cutanei, con una durata compresa tra pochi giorni e qualche settimana. La situazione si aggrava quando siamo di fronte ad anziani, bambini piccoli e persone con alterazioni del sistema immunitario. In questi casi si possono riscontrare ef-

fetti neurologici anche permanenti, fino al decesso, ma rappresentano comunque l'1% delle persone infette. Il 2018 è stato caratterizzato da un'intensa circolazione virale. Questo significa che il virus è stato trovato nelle zanzare, negli uccelli, negli animali sentinella come i cavalli, nei do-

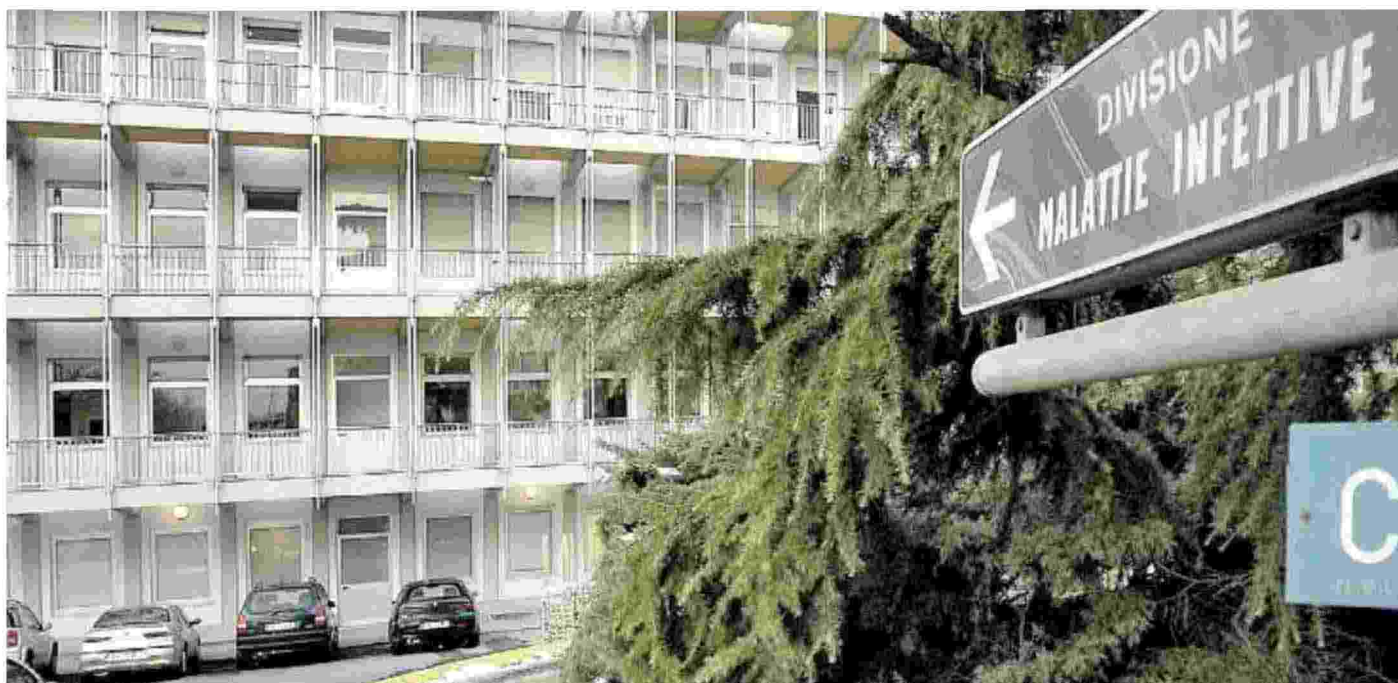
natori di sangue asintomatici. Esiste un Piano nazionale integrato che detta le misure minime di sorveglianza e controllo. A questo si aggiunge uno specifico piano della Regione che coinvolge Ulss, Comuni e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Elisa Fais



CENTRO DI VIROLOGIA

Il direttore Giorgio Palù:
«É il primo caso registrato quest'anno, verificheremo se esistono focolai»



PRIMO CASO Anziano colpito da West Nile, è in gravi condizioni all'ospedale di Padova, dove è stato ricoverato con febbre alta